

PREFAZIONE

La prima stampa della Guida alla Neurologia Clinica (1986) è stata già seguita da ristampa, dimostrazione del favore che ha incontrato tra neurologi e specializzandi. Sin dall'inizio l'Editore ne aveva chiesta una versione di dimensioni più ridotte in modo da rendere la materia accessibile anche agli studenti del corso di laurea in medicina e chirurgia. In effetti, la speranza iniziale era stata quella di indurre lo studente di questo livello a impostare la sua preparazione per obiettivi offrendogli un testo costruito su schede e richiami da utilizzare nella discussione di casi clinici. Tuttavia, alla resa dei conti, si è avuta conferma delle difficoltà che lo studente del corso di medicina incontra nel modificare la sua abitudine alla lettura di un libro tradizionale con una materia pre-elaborata e pre-selezionata da leggere dalla prima all'ultima pagina. Con tutta probabilità questa fase deve necessariamente precedere quella successiva relativa alla focalizzazione dei problemi e alla conseguente consultazione di uno o più testi alla ricerca di informazioni.

Così, tenuto conto di queste considerazioni e della iniziale richiesta dell'Editore, si è deciso di procedere ad una seconda edizione intitolata Compendio di Neurologia Clinica, eseguendo ad un tempo una riduzione del contenuto (un terzo circa delle 1700 pagine iniziali) ed una ridistribuzione della materia coerente con una lettura razionale dalla prima all'ultima pagina pur senza eliminare la possibilità di apprendere ed utilizzare il metodo clinico per risolvere il problema diagnostico e terapeutico posto dal singolo caso. Ciò è offerto da una appendice nella quale un numero ristretto di casi viene presentato nella logica che dovrebbe avere, come minimo, ogni cartella clinica. Questa esercitazione può servire d'altronde come test di autovalutazione messo in atto dallo studente per verificare il suo grado di preparazione.

Sulla necessità di un aggiornamento della prima edizione non debbono essere spese molte parole tenuto conto del progresso che è stato realizzato dalla Neurologia Clinica negli ultimi anni grazie alle Scienze Neurologiche di base, ad esempio Neurogenetica, Neurochimica e Neurofarmacologia, progresso che ha rivoluzionato interi capitoli della clinica. Grazie anche alla utilizzazione pratica di nuove tecniche diagnostiche, in particolare quelle di neuroimmagini, sono state risolte annose difficoltà di diagnosi localizzatoria, aprendosi tuttavia nuove problematiche sui rapporti tra localizzazione lesionale e sintomatologia, espressione delle ancora incerte relazioni tra substrato anatomico e funzioni nervose.

Vi è stata qualche perplessità iniziale e qualche discussione successiva sul modo di contrassegnare i vari capitoli e sottocapitoli, se con una numerazione progressiva o conservando il criterio alfabetico con sigle. Si è optato alla fine per questa seconda soluzione, sia per conservare lo stile della prima edizione, sia considerando più facile memorizzare

malattie o sindromi affini con una lettera alfabetica che non con un numero, facilitando così i richiami ed i rimandi per sigle. Lettere di alfabeto straniero (W, Y, X, J) o dell'alfabeto italiano di meno frequente impiego nelle elencazioni (T, U, Z) sono state usate per indicare capitoli propedeutici alla nosografia o di interesse generale per la comprensione della stessa disciplina clinica o infine nella elencazione della casistica. Invece l'ordine alfabetico italiano dalla A alla P è stato utilizzato per indicare i capitoli della nosografia. La identificazione di questi è stata, sin dove possibile, di ordine eziologico e la loro successione corrispondente in modo approssimativo ad una maggiore prevalenza epidemiologica. Altri capitoli di necessità sono stati trattati sulla base di criteri topografici (ad es. le neuropatie) o di età (ed es. le malattie neurologiche dell'infanzia).

Questa seconda edizione è stata riscritta da poche mani ottenendosi così una maggiore omogeneità di stile ed una migliore uniformità nella distribuzione delle informazioni, evitando nel contempo ripetizioni. Devo ringraziare a questo proposito i professori Provinciali, Di Bella e Signorino dell'Istituto delle Malattie del Sistema Nervoso dell'Università di Ancona non solo per il loro contributo di scrittura e aggiornamento di alcuni capitoli ma anche per l'incoraggiamento a proseguire in un'opera che a momenti pareva richiedere un impegno superiore alle forze disponibili. Un ringraziamento particolare va al dr. Logullo, mio giovane collaboratore, che ha profuso competenza ed impegno nell'affinamento dei testi e nel completamento dell'aggiornamento.

Né può essere qui dimenticata la collaborazione fattiva degli Autori e dei Co-Autori della prima edizione i quali tutti hanno riveduto e corretto la prima stesura della riedizione con spirito critico fattivo e con massima sollecitudine. Ad essi va gran parte del merito di questa seconda edizione avendo creduto nella necessità e nella validità dell'intera operazione e contribuito in modo sostanzioso alla sua riuscita. Un ringraziamento particolare va infine al personale tecnico dell'Istituto delle Malattie Nervose dell'Università di Ancona che ha collaborato alla gestione del materiale ed alla corrispondenza con Autori e Co-Autori, in particolare al sig. Massimo Bramucci per la gestione dell'archivio dei testi, della bibliografia e del sistema di scrittura computerizzata.

Rivedendo l'intero testo ultimato, prima della consegna alla stampa, ritengo che il lavoro di questi ultimi anni non sia stato inutile. Sembra infatti che riduzione e aggiornamento abbiano sortito l'effetto di presentare questa seconda edizione della Guida alla Neurologia Clinica non solo più snella ed efficace ai fini della comprensione della materia, ma anche quale strumento di facile utilizzazione per un primo approccio alla problematica clinica. Il giudizio finale compete comunque agli studenti per i quali è stato preparato ed ai quali è dedicato.

F.A.